

LA PIÙ GRANDE FORESTA PLUVIALE DELLA TERRA

La regione amazzonica custodisce la più vasta foresta pluviale al mondo e il più ricco sistema fluviale. Il Rio delle Amazzoni raccoglie quasi il 20 per cento dell'acqua dolce che si trova sulla Terra, mentre la foresta condiziona e regola il clima dell'intero pianeta.

La foresta amazzonica si estende su una superficie di 6,7 milioni di km². Si sviluppa sul territorio di ben nove Stati sudamericani ed è la foresta pluviale più grande rimasta sulla Terra. La porzione più vasta, le cui dimensioni superano quelle dell'Europa occidentale, si trova in Brasile. Lo stato di salute di questa preziosa regione naturale è legato a doppio filo con quello del clima globale: **la foresta pluviale immagazzina da 90 a 140 miliardi di tonnellate di CO₂**, e la sua continua distruzione provoca il rilascio nell'atmosfera di enormi quantità di questa sostanza, con conseguenze catastrofiche per l'ambiente.

La foresta amazzonica **è molto importante anche per la straordinaria varietà di specie che ospita**. Qui vive il 10% di tutte le specie animali conosciute. Anche molti uomini dipendono per la propria sopravvivenza dalle risorse offerte dalla foresta: la regione è abitata da circa 350 popolazioni indigene, spesso legate a tradizioni e usi molto antichi.

Oltre l'80% della superficie originaria della foresta amazzonica è ancora ben conservato, ma **quasi il 20% è già andato distrutto**. Se non si corre subito ai ripari, introducendo modalità di gestione delle risorse maggiormente rispettose dell'ambiente e attuando le leggi finalizzate a proteggerlo, la nostra generazione assisterà alla scomparsa di questo inestimabile patrimonio naturale.

Come viene distrutta la foresta pluviale

Mandrie di bovini e coltivazioni estensive al posto della foresta

L'80% delle superfici disboscate viene trasformato in **pascoli per le mandrie** di bovini. Ma il problema non è solo questo: non di rado, gli incendi appiccati per contrastare la ricrescita degli alberi si propagano in maniera incontrollata alle zone ancora ricoperte dalla foresta. Le aree disboscate vengono utilizzate anche per la **coltivazione della palma da olio e della soia**, che -a sua volta - trova impiego come mangime per gli animali.



Strade e dighe

Se non si potenziano le attività di controllo, le **nuove strade** che attraversano regioni prima inaccessibili danno impulso a una deforestazione non sostenibile. Le **centrali idroelettriche** creano gravi problemi all'ecosistema se, ad esempio, compromettono i collegamenti tra i corsi d'acqua. Sono già state realizzate oltre 150 **dighe** e circa 280 sono in fase di progettazione o di costruzione. Spesso esse sorgono nel bel mezzo di aree protette.



Oro, petrolio e legno tropicale

La domanda di materie prime (legname e minerali) provenienti dalla regione amazzonica è molto forte. Le leggi che dovrebbero proteggere gli ecosistemi ricchi di risorse naturali sono scarsamente efficaci o non vengono applicate. Molti imprenditori del settore minerario danno poco peso alle misure finalizzate alla tutela dell'ambiente, di conseguenza accade spesso che le miniere provochino **erosione del suolo e inquinamento idrico**.



Piccoli coltivatori

L'agricoltura praticata da piccoli coltivatori si sta diffondendo in paesi quali la Bolivia , la Colombia, l'Ecuador, il Perù, la Guyana. Le condizioni di grave povertà, la difficoltà di ottenere terreni da coltivare e la scarsa sostenibilità delle tecniche adottate fanno sì che, per sopravvivere, **i contadini incendino vaste porzioni di foresta per ricavarne terreni coltivabili.**



IMPEGNO PER UN'AMAZZONIA INTATTA

Le popolazioni locali e il mondo intero devono poter beneficiare di una foresta pluviale amazzonica intatta e vitale. Occorre assolutamente trovare un equilibrio fra equità sociale, sviluppo economico e protezione degli ecosistemi.

Cosa bisognerebbe fare:

- Almeno il 30 per cento di ciascuno degli ecosistemi presenti in Amazzonia deve essere posto sotto tutela. Le aree protette garantiscono la sopravvivenza delle numerose specie animali e vegetali.
- Andrebbe protetta una superficie di foresta sufficientemente grande da garantire che il clima della regione non subisca alterazioni. In questo modo si preserverebbe anche la funzione regolatrice che la foresta amazzonica esercita sul clima dell'intero pianeta.
- La qualità dell'acqua, la portata dei fiumi e le naturali oscillazioni di livello dovute alle stagioni, nonché il collegamento tra i principali corsi d'acqua, dovrebbero essere preservati e garantire l'approvvigionamento della popolazione.

AGENDA 2030

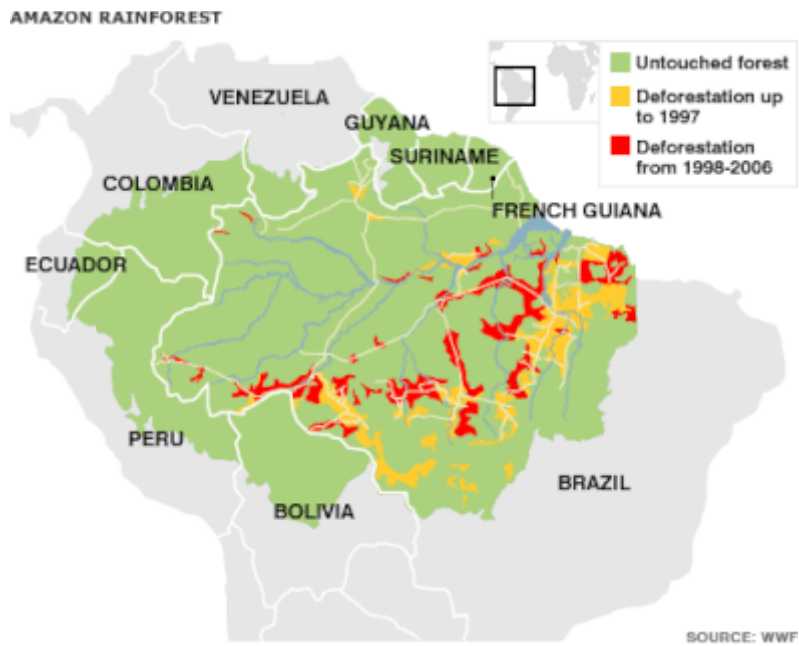
Obiettivo 6 Acqua pulita e igiene

Obiettivo 15 la vita sulla Terra

Obiettivo 13 agire per il clima

Obiettivo 8 Lavoro dignitoso e crescita economica

Mappa della deforestazione



Amazzonia, a rischio più della metà delle specie di alberi



Secondo uno studio olandese, se si continuasse con l'attuale ritmo di deforestazione, nel 2050 circa 8.690 specie arboree del polmone verde della Terra saranno scomparse.

Un problema globale, possibili soluzioni.

La maggior parte delle 40.000 specie di alberi tropicali terrestri è a rischio, dicono gli studiosi. Visto poi che l'Amazzonia è capolista in fatto di ricchezza di specie arboree, la nuova stima sarebbe sufficiente ad aumentare del 36% le specie di alberi tropicali minacciate a livello globale. L'obiettivo, vista l'importanza anche nella lotta al cambiamento climatico, sarebbe quello di impedire che il degrado della foresta continui fino, e forse oltre, al 2050. Tra le piante a rischio ci sono anche il cacao, e la palma di açai.